



CITTA' DI TORINO

DIREZIONE BILANCIO
DIRETTORE
Dr. Roberto Rosso

Relazione generale

Per la Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti del Piemonte

(art. 148 bis comma 3 TUEL, come modificato dal D.L. 174/2012 art. 3)

a. Premessa

La delibera 415/2012 della Sezione della Corte dei Conti in indirizzo, anche se adottata in corso di conversione del citato decreto, si conclude con un'ultima prescrizione di richiamo a “.. *comunicare tempestivamente, e comunque non oltre 60 giorni dalla comunicazione del deposito della presente, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità rilevate, e a ripristinare gli equilibri di bilancio, dando contezza su ciascuno degli aspetti critici rilevati.*”

Nell'ambito delle attività di controllo esterno previsto dall'ordinamento vigente assegnate alle Sezioni Regionali della Corte dei Conti occorre rilevare come il Legislatore, nel dettato del D.L. 174/2012, nella versione convertita in Legge, abbia previsto all'art. 148 bis del TUEL nuove e più stringenti procedure a riscontro dei controlli citati per le quali gli enti interessati devono adottare .. “*entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verifica nel termine di trenta giorni dal ricevimento*”.

Inoltre in data 17/01/2013 la Sezione della Corte dei Conti in indirizzo ha inviato all'ente una nota istruttoria di chiarimento al Questionario al Rendiconto 2011, contenente quesiti e rilievi, in gran parte sovrapponibili a quelli espressi nella delibera precedente. L'Amministrazione Comunale della Città di Torino, riscontrando quanto sopra, e nella assoluta novità di tale procedura che non prevede specificazioni circa la

ritualità e le tipologie documentali atte ad adempiere, ha predisposto la seguente documentazione, che può essere, se del caso, integrata:



1. Relazione generale, che riscontra alle osservazioni espresse e dà atto degli interventi correttivi adottati nel Bilancio Preventivo 2012 e nel Bilancio Triennale 2012/2014, nella Delibera di Assestamento al Bilancio 2012 e in altri atti citati nel testo seguente, tutti allegati alla presente;
2. Delibera di Programmazione Economica e Finanziaria.

b. Quadro generale



I rilievi emergenti dai risultati dell'analisi effettuata sulla relazione sul Bilancio Consuntivo 2011, considerati insieme al contenuto della Delibera Corte dei Conti Piemonte n.415/2012, sottolineano alcuni aspetti rilevanti dei Bilanci dell'Ente Comune di Torino, con particolare riferimento ad aspetti di natura programmatica (nel particolare il Bilancio di Previsione 2012), o di andamento della gestione e rendicontazione (Rendiconto 2011);

Tali argomentazioni possono essere riassunte in 5 fondamentali temi che riguardano rispettivamente:

1. la differenza di parte corrente e il saldo tra entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo;
2. lo stato di liquidità;
3. prudenza nella gestione dei residui;
4. lo stato debitorio dell'Ente;
5. altre osservazioni specifiche.

L'esame di quanto sopra specificato, se effettuato prendendo in considerazione, da un lato, il Consuntivo 2011, e dall'altro, il Preventivo 2012 (che ha già recepito numerose delle indicazioni espresse da Codesta Corte in sede di attività di controllo precedente, come osservato dalla Corte medesima nella delibera sopra citata), evidenzia un notevole miglioramento nei conti, confermato dalla pre-chiusura dei conti del 2012 a consuntivo, ai quali, per ragioni formali, si farà riferimento nel prosieguo con l'annotazione, ove disponibili "dati provvisori". Pur se al momento attuale non sono ancora disponibili dati definitivi, che si avranno con l'approvazione del Rendiconto, è tuttavia già possibile mostrare che nel corso dell'ultimo esercizio, sia in fase preventiva che durante la gestione, sono stati applicati i necessari interventi correttivi tesi al riequilibrio. Tale percorso, sin dalla delibera C.C. di Assestamento del Bilancio 2011, ha focalizzato proprio nelle 5 principali macro voci sopra esposte le principali aree di intervento oggetto di mutati strumenti di programmazione dell'Ente.

In particolare, in relazione ai rilievi di Codesta Corte, evidenziamo la riduzione significativa delle entrate straordinarie (plusvalore, contributi per permessi di costruire¹, e avanzo di amministrazione) per finanziare spesa corrente. Allo stesso modo, si sottolinea come il Bilancio Preventivo 2012 utilizzi entrate non ripetitive² per finanziare spesa corrente in misura decisamente inferiore rispetto all'esercizio 2011, tendenza al contenimento già avviata anche negli esercizi precedenti. Rilevano a tal fine due parametri, in parte sovrapponibili:

1. La differenza tra entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo;
2. La differenza di parte corrente (positiva o negativa) ovvero quante risorse rinvenienti da OO.UU., plusvalore o avanzo di amministrazione servono per conseguire il pareggio di bilancio (il ricorso alle tre risorse è previsto dal TUEL).

Il principio di prudenza che ha caratterizzato l'esercizio 2012, sia in fase preventiva che nel corso della gestione, ha portato l'Ente ad utilizzare il plusvalore, non per finanziare spese correnti di carattere ordinario (funzionamento dell'ente, personale, ecc.), ma per concorrere in quota parte alla costituzione del fondo svalutazione crediti adeguato a circa 63 milioni di euro, (delibera n. mecc. 201205960/024 del 30 novembre 2012) come richiesto dalla normativa (Legge n. 135 del 2012), integrando lo stanziamento già iscritto per 20 milioni in bilancio preventivo e successivamente aumentato di ulteriori 7 milioni di euro attraverso l'apposizione di vincolo di destinazione all'avanzo d'amministrazione 2011 (cfr. delibera n. mecc. 201204605/024 del 9 ottobre 2012).

Si sottolinea che, già in fase di predisposizione del Bilancio di Previsione 2012, l'Amministrazione Comunale ha adottato una politica di rigore rispetto al Rendiconto 2011, contenendo le spese correnti come segue (si indicano gli importi più significativi):

- Riduzione di 20 milioni per spese di personale
- Riduzione di 2 milioni per acquisto di beni e servizi

¹ Cfr. dati a pag. 15

² cfr. pag. 14 e seguenti

- Riduzione di 2 milioni per trasferimenti

Con deliberazione di variazione al bilancio adottata dalla Giunta Comunale n. mecc. 2012 05960/024 del 30 novembre 2012, successivamente ratificata dal Consiglio Comunale, al fine di ottemperare al disposto del D.L. 174/2012, sono stati ridotti di ulteriori 2 milioni la spesa per il personale, di 5 milioni gli acquisti di beni e servizi, avendo nel corso dell'esercizio 2012 rivisitato i contratti di servizio, e di 1 milione i trasferimenti.

La gestione dell'anno 2012 è stata inoltre caratterizzata da un'attenta politica di monitoraggio e contenimento delle spese correnti, effettuata anche mediante l'approvazione di appositi atti deliberativi finalizzati a ridurre il più possibile l'assunzione degli impegni di spesa, limitando il finanziamento delle spese a quelle più strettamente necessarie in relazione ed in coerenza con la programmazione annuale dell'Ente, e la cui mancata realizzazione avrebbe recato nocimento alle attività programmate dall'Amministrazione stessa. La Giunta Comunale ha quindi approvato due provvedimenti, il primo del 7 marzo 2012 (*n. mecc. 2012 1209/024*) prima dell'approvazione del Bilancio di Previsione, il secondo del 31 luglio 2012 (*n. mecc. 2012 4256/024*) successivamente alla sua approvazione e, quest'ultimo, correlato strettamente allo spirito introdotto dal legislatore nel D.L. 95/2012 convertito nella Legge 135/2012 (cosiddetta "Spending review"), finalizzati all'adozione di misure di razionalizzazione, controllo e contenimento della spesa, fino ad arrivare, in data 30 novembre 2012, ad approvare, con deliberazione n. mecc. 2012 6657/024, la sospensione del Piano Esecutivo di Gestione, circoscrivendo alle sole attività ritenute indifferibili l'attività deliberativa di spesa.

Relativamente allo stato di liquidità³, la Città ha chiuso l'esercizio 2011 con un'anticipazione di tesoreria utilizzata per circa 142 milioni. Questo risultato, che ha rappresentato nell'esercizio 2011 un assorbimento significativo di liquidità, è stato determinato da un quadro di necessità e scelte tese a favorire la solidità delle future manovre economico/finanziarie: considerata l'impossibilità di rispettare i pesanti

³ Vedasi sezione dedicata pag. 17

vincoli 2011 imposti dal Patto di Stabilità, (va altresì considerato che l'esercizio 2011 è stato caratterizzato dalla scadenza della consiliatura 2006-2011 e dal normale indebolimento della funzione programmatica del Bilancio Preventivo 2011 in caso di tempi interrotti e sospensioni di legge, tra due amministrazioni differenti, come è ordinario che sia nei periodi di sospensione dell'attività per la scadenza elettorale) la Città ha rafforzato il percorso, in un'ottica di alleggerimento dei carichi futuri, di pagamento delle spese d'investimento, con la finalità di migliorare la situazione finanziaria della Città, intensificando l'attività di liquidazione della spesa anche in considerazione del contesto di crisi economico/finanziaria che caratterizza il territorio.

Nel corso dell'esercizio 2012, con il programma di alienazioni mobiliari (e immobiliari) dettato anche dalla rinnovata legislazione e in materia di servizi pubblici locali e in taluni casi di obbligo di diluizione del capitale pubblico⁴ (80% di TRM s.p.a., 49% di AMIAT s.p.a. e 28% di SAGAT s.p.a.) si è ripristinata una situazione più equilibrata; destinando gli incassi delle vendite delle partecipazioni prevalentemente al reintegro del fondo cassa si è determinato un azzeramento quasi totale dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria alla chiusura dell'esercizio (12 milioni al 31 dicembre 2012) con una riduzione dell'utilizzo del - 91,51% sul 2011). Peraltro tale piano di dismissioni, già completamente autorizzato e deliberato dal Consiglio Comunale, è in attuazione anche nel 2013 con ulteriore e significativo miglioramento dei saldi positivi finanziari dell'ente (*Delibera del Consiglio Comunale del 18 giugno 2012 n. mecc. 2012 2555/64*).

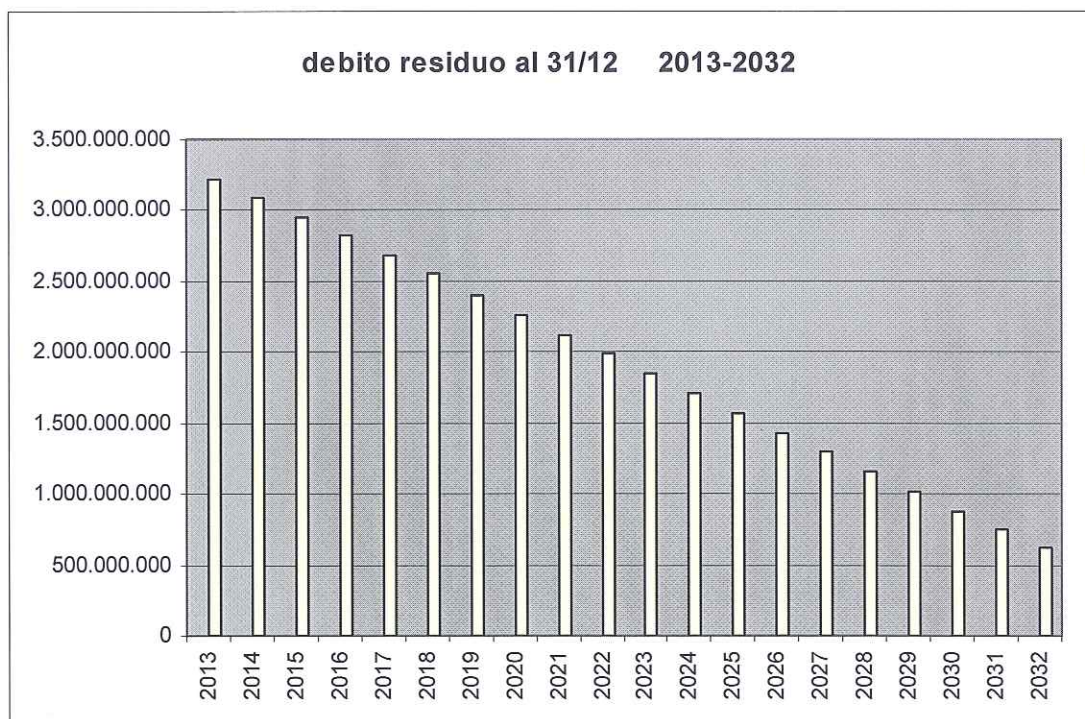
Inoltre, al fine di migliorare lo stato di liquidità dell'Ente attraverso l'aumento della velocità di riscossione dei residui attivi, derivanti dal titolo I e III dell'entrata, è stata approvata una deliberazione programmatica di prevenzione e contrasto all'evasione fiscale. (*deliberazione della Giunta Comunale del 4 dicembre 2012 n.mecc. 2012 6900/013*). Quanto sin qui espresso descrive un percorso avviato già nelle previsioni di Bilancio 2012, approvate in un momento precedente rispetto alle ultime disposizioni di legge, che hanno reso più vincolanti gli impieghi di talune poste di entrata già dal 2013. Il Bilancio 2012 segna, quindi, una correzione di rotta verso il miglioramento

⁴ Cfr. pag. 24

dei conti dell'Ente, anche nella prospettiva della nuova normativa prevista dalla riforma della contabilità.

Indebitamento: consistenza. Per quanto concerne lo stato debitorio risulta fondamentale prendere atto della corretta previsione (negli ultimi due esercizi) di contenimento e riduzione, di cui ha dato atto anche la Spettabile Corte, nel .. *"prendere favorevolmente atto della rilevata inversione di tendenza rispetto all'indebitamento."*

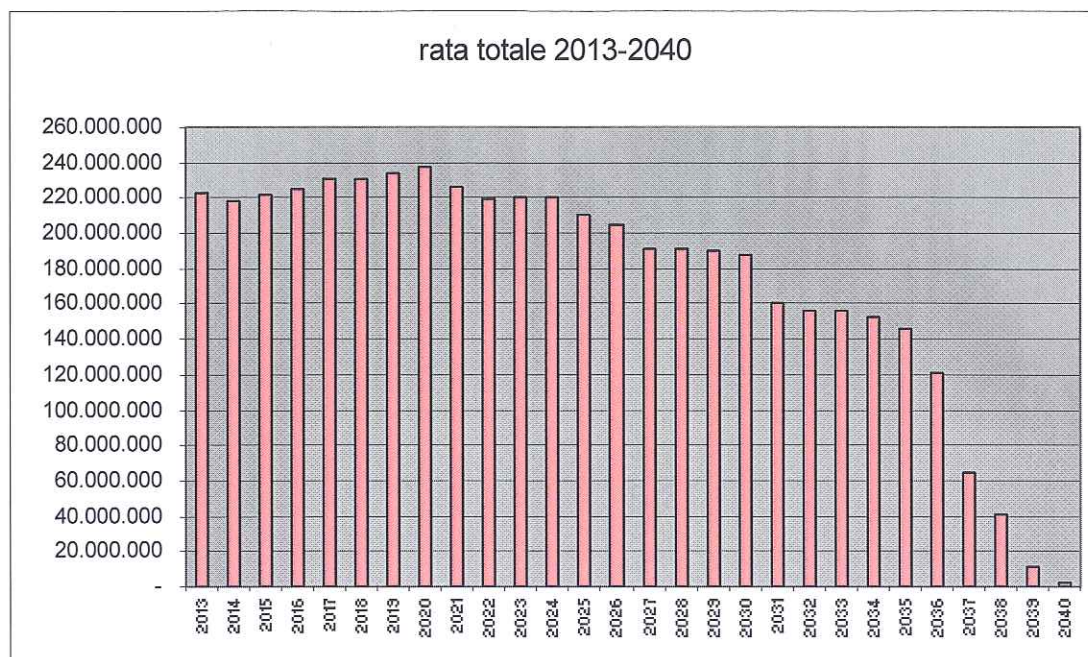
La Città nei prossimi anni, anche in relazione alle disposizioni di legge vigenti, non ricorrerà a nuovo debito. L'indebitamento complessivo per gli anni futuri diminuirà fisiologicamente (ovvero anche col solo apporto di risorse ordinarie del bilancio) a seguito dell'ammortamento delle quote di capitale.



Indebitamento: sostenibilità finanziaria. Le rate di ammortamento, calcolate sulla base dei tassi di interesse previsti (tasso forward), potrebbero crescere per un massimo di circa 14 milioni nell'arco temporale dal 2013 al 2020 (con un effetto intorno all'1% sul bilancio di parte corrente), rispetto agli ultimi due esercizi (2011 – 2012), per poi diminuire sostanzialmente negli anni successivi; come sotto evidenziato, l'ammortamento sostanzialmente alla francese, dell'indebitamento dell'Ente tende a

non compromettere il principio dell'equilibrio intergenerazionale.

[Handwritten signature]



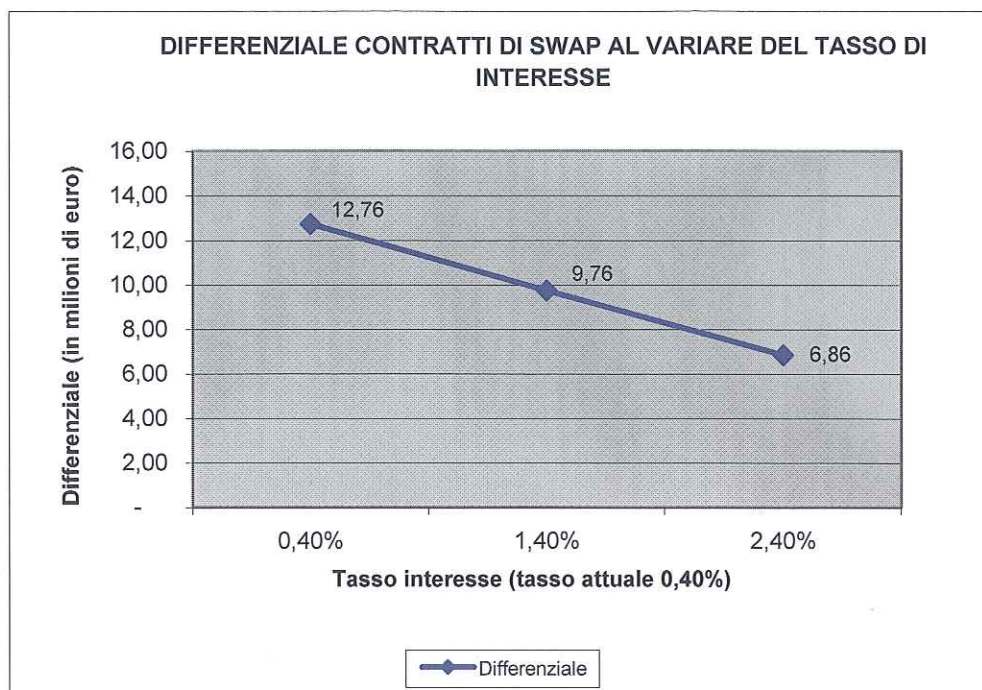
Un tema specifico, in relazione alla sostenibilità del debito, è rappresentato dall'esistenza di contratti derivati, per lo più stipulati negli anni 2001-2006, tema richiamato anche dal deliberato della Corte dei Conti.

ANNO	2010	2011	2012
Residuo debito al netto dei mutui assistiti da contributo dello stato (valori in euro)	3.304.223.000	3.284.132.000	3.203.193.000
Nozionale derivati al 31/12	907.262.633	869.833.880	830.528.278
Rapporto nozionale derivati/debito netto (%)	27,46	26,49	25,93

Relativamente all'evoluzione nel tempo dei contratti derivati e dell'impatto sui conti, si ipotizzi quanto segue: se a livello teorico, avvenisse un aumento dell'Euribor pari al 2%, il differenziale risultante tra i flussi passivi e i flussi attivi dei contratti stessi migliorerebbe di circa 6 milioni di euro a vantaggio dell'Ente (simulazione effettuata con il modello matematico a disposizione della Direzione Servizi Finanziari dell'Ente). Possiamo quindi affermare che il differenziale derivante dall'aumento percentuale dell'Euribor comporta un miglioramento di circa 3 milioni di euro a punto.

In altre parole, preso atto delle considerazioni espresse da codesta Sezione della Corte dei Conti nella relazione sulla gestione finanziaria degli Enti Locali di cui al prot.1183 del 12/2/2009, e delle osservazioni successive, si evidenzia che la variazione teorica del costo del debito per effetto delle variazioni dei tassi di interesse sui contratti derivati non è da considerarsi quale elemento di criticità ai fini della valutazione della sostenibilità finanziaria del debito stesso, o comunque non più della normale esposizione all'oscillazione tassi di interesse dei contratti di finanziamento di tipo variabile.

Vero è che l'intrinseca – e non lineare - variabilità dei tassi netti risultanti da contratti derivati richiede un più stringente monitoraggio e vigilanza, circostanza che, pur avendo dimostrato non incidere sulla sostenibilità, l'ente considera fondamentale e cui dedica adeguate strutture interne. Si rammenta il fatto che la situazione osservata è tuttavia quasi immutabile (in termini di tipologia di contratti) sin dal 2008 stante il sostanziale totale blocco normativo.



È utile sottolineare che, con Deliberazione adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale n. 2012 05960/024 del 30 novembre 2012 e successivamente ratificata dal Consiglio Comunale, si è provveduto all'estinzione anticipata dei mutui per un importo pari alle risorse determinate ai sensi del D.L. 174/2012, pari a circa 8,4 milioni di euro, individuando tra i mutui da estinguere quelli che presentavano un onere finanziario più elevato e una maggiore vita residua in rapporto all'eventuale penalità da corrispondere all'ente finanziatore⁵. Con medesimo provvedimento si è provveduto a ridurre gli investimenti da finanziare con devoluzione di mutui, in ottemperanza a quanto indicato da Codesta Corte nella Delibera n. 415 del 2012.

Pertanto risultano in essere unicamente gli impegni già contrattualizzati nel corso della prima parte dell'esercizio, per un importo pari a circa 3,5 milioni di euro. Si segnala in ogni caso che il finanziamento di spese di investimento attraverso l'impiego di economie di mutuo, in alcuni casi, costituisce l'unica possibilità di non lasciare inutilizzate somme sulle quali, in base delle varie tipologie dei contratti stipulati, non si può chiedere la riduzione del debito.

La Città, sulla scorta delle indicazioni della Corte, ha istruito il percorso di approvazione di apposita delibera di Consiglio Comunale della presa d'atto della

⁵ cfr. punto 7 sezione Approfondimenti

presente relazione e quale Documento di Programmazione Economico Finanziario con particolare riferimento all'intensificazione dell'attività di riaccertamento dei residui, il rispetto del principio costituzione in materia di ricorso all'indebitamento (art. 10 Legge 243/2012) e alla destinazione delle entrate non ripetitive a finanziare spese di ugual natura. Tale provvedimento verrà trasmesso a Codesta Corte ad integrazione della presente.



c. Approfondimenti. *(anche a riscontro della Nota Istruttoria di chiarimento al questionario al rendiconto 2011)*



1 - Verifica degli equilibri di parte corrente e di parte capitale (Sez. II p. 1.2)

La differenza di parte corrente (positiva o negativa) rappresenta quante risorse rinvenienti da OO.UU., plusvalore o avanzo di amministrazione servono per conseguire il pareggio di bilancio. Pur precisando che il ricorso alle tre risorse è per gli esercizi in oggetto previsto dal TUEL, si intende rilevare che è nei programmi dell'Amministrazione redigere bilanci che producano saldi positivi senza il ricorso a queste entrate. Le entrate da plusvalore e OO.UU., in ottemperanza alle precedenti osservazioni formulate, sono state previste nell'esercizio 2012 principalmente a "pareggiare" la penale da sfioramento del patto di stabilità⁶, pari a 39 milioni circa, che per natura è una sanzione (e quindi una spesa), ma che contabilmente è in realtà una minore entrata da trasferimenti, per di più una tantum. L'Amministrazione, condividendo la necessità di sgravare il bilancio da entrate di carattere straordinario, ne sottolinea altresì il carattere storico e consolidato e la loro ragion d'essere nell'esigenza in allora di consentire il percorso di trasformazione della Città. L'enfasi sul controllo dell'attendibilità delle entrate cosiddette non ripetitive pare doverosa anche alla luce dei dati aggregati nazionali esposti nel documento della Corte dei Conti - Sezione Autonomie, "Della relazione sulla gestione finanziaria degli enti locali - esercizi 2010-2011", alla pagina 276 in commento all'attendibilità delle previsioni. L'Amministrazione ha acquisito tale indirizzo come dimostrano i dati seguenti. Le entrate straordinarie del 2010 sono pari a €. 46.371.390,28 al netto dell'avanzo di competenza, quelle del 2011 sono pari ad €. 116.381.601,63 con un aumento pari ad €. 70.010.211,34 (anno nel quale l'incremento è correlato alla repentina e ingente riduzione del FSR, in presenza di blocco fiscale). Nella chiusura dei conti 2012, dai dati provvisori del Rendiconto, si può prevedere che ammonteranno a circa 35 milioni di euro, che, rapportati al valore della penale sopra citata, ne risultano addirittura inferiori. L'incidenza di tale valore passa quindi dal 10% sulla spesa corrente rilevato nell'istruttoria precedente per il 2011 al 3% per il 2012.

⁶ cfr. capitolo patto di stabilità, pag. 25

	2010 a	2011 b	2012 previsione	2012 rendiconto provv.
Entrate straordinarie				
Avanzo applicato	15.151.835	37.183.945	-	-
Proventi concessioni edilizie	26.622.752	51.818.748	20.000.000	17.900.000
Plusvalore	21.715.000	27.378.909	25.500.000	17.100.000
Avanzo competenza	-17.118.197			
Totale entrate straordinarie	46.371.390	116.381.602	45.500.000	35.000.000

Come si evince dal prospetto sotto riportato le entrate del Titolo I ammontano per il 2010 a 450.142.491,78 euro, mentre nel 2011 ad euro 745.795.465,71. Le entrate del Titolo II ammontano ad euro 460.481.423,22 nel 2010 e ad euro 109.580.021,43 nel 2011. Complessivamente, le entrate dei primi tre titoli portano una riduzione dal 2010 al 2011 di euro 74.228.468,67 e pertanto, essendo state utilizzate maggiori entrate straordinarie per 70.010.211,34 euro, l'ammontare della spesa corrente 2011 risulta inferiore di euro 4.218.267,33 rispetto al 2010. Sul tema della riduzione della spesa corrente si rinvia anche alla nota dell'Ente a risposta al Questionario Preventivo 2012. del 26/11/2012.

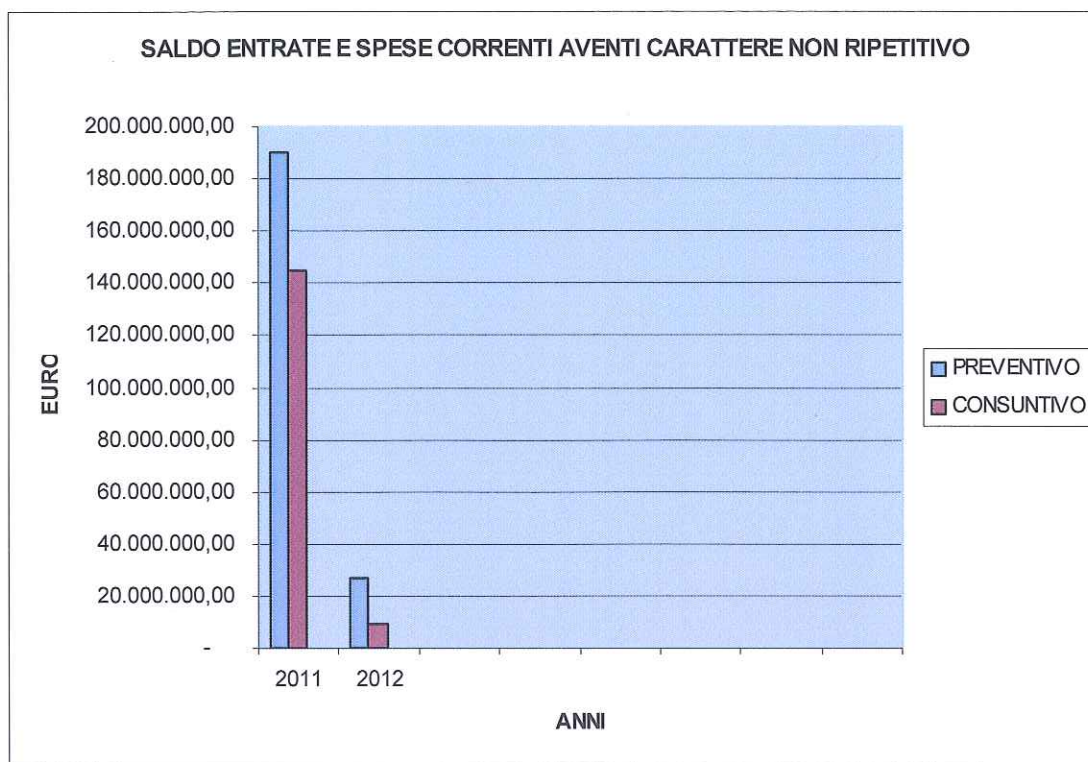
	2010 a	2011 b	differenza (b-a)
Entrate correnti			
Tributarie	450.142.492	745.795.466	295.652.974
Trasferimenti	460.481.423	109.580.021	- 350.901.402
Extratributarie	368.986.204	350.006.153	- 18.980.051
	1.279.610.119	1.205.381.640	- 74.228.478
Entrate straordinarie	46.371.390	116.381.602	70.010.211
Totale entrate	1.325.981.509	1.321.763.242	- 4.218.267
Totale spese correnti	1.325.981.509	1.321.763.242	- 4.218.267

Dal prospetto si evince, inoltre, che le entrate tributarie sono aumentate dal 2010 al 2011 non per ricorso alla leva fiscale, ma per una diversa allocazione delle entrate trasferite dal Ministero; infatti si sono ridotte le entrate per trasferimenti e quelle extratributarie. Complessivamente il totale delle entrate e delle spese sono diminuite dal 2010 al 2011 di oltre 4 milioni di euro.

Il risultato negativo della gestione di competenza 2011 di -2.652.010,31 euro, evidenziato da Codesta Corte, è correlato all'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione 2010 per il finanziamento della spesa 2011; nell'esercizio 2010 invece, non era stato utilizzato l'avanzo d'amministrazione. Il Rendiconto 2012 presenterà un risultato di gestione positivo di oltre 100 milioni di euro, che anche non considerando le entrate straordinarie in parte corrente, resterà di segno positivo.

2 - Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo (Sez. II p. 1.3)

Come rilevato positivamente da Codesta Corte, il Bilancio Preventivo 2012 copre la parte corrente con una quantità decisamente inferiore di entrate non ripetitive, se paragonata con l'esercizio precedente (-26.850.690 nel 2012 preventivo, -190.250.562 nel 2011 preventivo). La differenza fra entrate e spese aventi carattere non ripetitivo, che per il 2011 a consuntivo è stata pari a euro 145.010.350,45, sarà per il 2012 sicuramente inferiore alle previsioni di bilancio, già notevolmente ridotte rispetto all'esercizio precedente, iscritte a preventivo per un importo a differenza pari a euro 26 milioni. Le proiezioni provvisorie per il consuntivo 2012 indicano un valore di tale differenza in riduzione di circa il 50% rispetto al prospetto inserito nel Questionario al Bilancio Preventivo 2012 (dato provvisorio).



Si rammenta, comunque, che secondo autorevole dottrina (Antonio Borghi (cfr. Azienditalia 8-9-2012), i dati che alimentano tali considerazioni, devono considerare *“per ciascuna entrata o spesa avente carattere di eccezionalità e/o non ripetitivo, esclusivamente la parte di essa che può influenzare i risultati dell’esercizio 2012. Così, ad esempio, per alcune voci di entrata come i proventi da recupero evasione, da sanzioni al codice della strada, da dividendi andrà indicata solo l’eventuale maggiore entrata superiore a quella tendenzialmente verificatasi negli anni precedenti. Altrettanto, per alcune voci di spesa, come gli oneri straordinari della gestione corrente, non tutti gli importi iscritti, ma solo l’eventuale parte di previsione superiore al trend storico.”*

3 - Contributo per permesso di costruire (Sez. II p. 1.6)

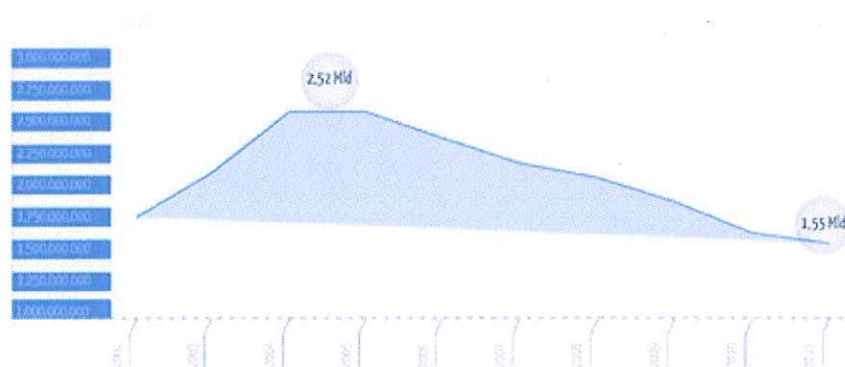
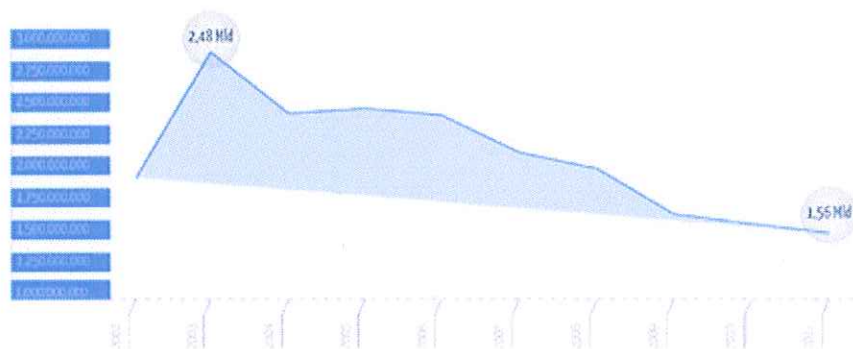
I permessi di costruire sono stati destinati a preventivo alla spesa corrente per 20 milioni di euro su una previsione totale di circa 39 milioni di euro, e sono stati riscossi oltre 19,8 milioni di euro, su un accertamento totale di circa 24 milioni e saranno

destinati in sede di rendiconto alla parte corrente circa 17,9 milioni. Le entrate derivanti dai permessi di costruire destinate al finanziamento della spesa corrente passano dai 51.800.000 (dato a consuntivo) del 2011 ai 17,9 milioni del 2012. Inoltre, sulla base delle disposizioni di legge vigenti, dal 2013 tale entrata sarà destinata esclusivamente ad investimenti. Tutta la gestione dell'esercizio 2012 è stata caratterizzata, seguendo le indicazioni di Codesta Corte, nel pieno rispetto del principio di prudenza.

4 - Residui attivi titolo I e II e avanzo di amministrazione (Sez. II p.1.4,1.7,1.8)

L'avanzo 2011 è stato interamente vincolato e utilizzato per la maggior parte a copertura del fondo svalutazione crediti. Dai dati di pre-consuntivo disponibili, risulta stimabile una riduzione dei residui medesimi rispetto alle risultanze del Rendiconto 2011, conseguente la gestione del Bilancio 2012 e l'attività, in corso, di riaccertamento. Inoltre, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc. 2012 5960/024, ai sensi dell'art. 6 comma 17 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito dalla Legge 7 agosto n.136 è stato adeguato il fondo svalutazione crediti (già iscritto in sede previsionale per 20 milioni e successivamente incrementato a 27 milioni) portandolo ad euro 63.326.601, importo corrispondente al 25% dei residui attivi non ancora riscossi, di cui al titolo I e III dell'entrata e aventi anzianità superiore a 5 anni alla data del 28 novembre 2012, per un totale di euro 253.306.404. L'eventuale utilizzo di quota parte di tale fondo sarà definito a conclusione dell'attività di riaccertamento dei residui attivi nell'ambito delle attività preparatorie alla redazione del Rendiconto 2012. Si riporta sotto il trend dell'andamento dei residui attivi e passivi che denota l'attività dell'ente in materia di revisione ordinaria;

RESIDUI ATTIVI		RESIDUI PASSIVI	
2002	1,78	2002	1,75
2003	2,68	2003	2,13
2004	2,44	2004	2,52
2005	2,48	2005	2,51
2006	2,31	2006	2,33
2007	2,05	2007	2,22
2008	1,95	2008	2,02
2009	1,65	2009	1,82
2010	1,59	2010	1,71
2011	1,56	2011	1,55



5 - Anticipazione di tesoreria (Sez. II p. 1.5)

Nel corso del 2012, l'Ente ha fatto ricorso all'istituto dell'anticipazione di tesoreria nel rispetto degli artt. 195 e 222, c.1 del D. Lgs. 267/2000. In particolare, ha disposto

l'utilizzo in termini di cassa delle somme a specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti e ha fatto ricorso all'istituto dell'anticipazione di tesoreria, tenuto conto della possibilità di accedere al credito per un importo massimo pari alla differenza tra l'ammontare di anticipazione deliberata (limite massimo utilizzabile pari ai 3/12 delle entrate accertate in competenza nell'anno 2010, relative ai primi tre titoli del bilancio, come desunte dal rendiconto) e il totale dei fondi vincolati già utilizzati. Il ricorso contemporaneo ai due istituti (anticipazione di tesoreria e utilizzo di somme a specifica destinazione), non ha comunque comportato il superamento del limite dei tre dodicesimi previsto dalla norma. Nella seguente tabella si evidenziano i dati relativi agli esercizi 2011 e 2012:

	Esercizio 2011	Esercizio 2012
Entità delle anticipazioni Tesoreria al 31 dicembre	Euro 142.354.032,42	Euro 12.037.592,33
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 del D. Lgs. 267/2000	Euro 308.083.699,53	Euro 319.902.529,75
Entrate a specifica destinazione utilizzate in termini di cassa ex art. 195 D. Lgs. 267/2000	Euro 100.705.284,74	Euro 137.265.773,57 *

* Dati 2012 non definitivi, in attesa della conclusione delle regolarizzazioni contabili finalizzate all'approvazione del rendiconto della gestione, ai sensi dell'art. 227 del D. Lgs. 267/2000.

La Città, attraverso la realizzazione del programma di alienazioni mobiliari (80% di TRM, 49% di AMIAT e 28% di SAGAT) ha destinato prevalentemente al riequilibrio del Fondo cassa i proventi incassati, restituendo quasi totalmente l'anticipazione di tesoreria al 31.12.2012. Tale azione, unitamente alla prevalente destinazione a fondo svalutazione crediti di tali somme, ha consentito un miglioramento sensibile dei dati in termini finanziari; tale destinazione permane nelle operazioni di dismissione previste nel 2013 e già autorizzate dal Consiglio Comunale.

6 - Procedure di spesa (Sez. I punto 27)

Fino al 31/12/2012, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2002, l'attività dell'Ente è stata tesa a rispettare le procedure di legge in materia di procedure di spesa; tuttavia, in termini

formali, l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 192 del 09/11/2012 e il richiamo di Codesta Corte a riguardo, rende opportuno adottare un provvedimento specifico con il quale verranno approvate e definite misure organizzative orientate alla finalità di cui al citato decreto (tempestività di pagamenti da parte dell'Ente). Tale provvedimento verrà trasmesso alla Corte dei Conti ad integrazione della presente.

7 - Residui passivi titolo II (Sez.I p.8b)

Con la Deliberazione adottata dalla Giunta Comunale in via d'urgenza e successivamente ratificata dal Consiglio Comunale n. mecc. 2012/5960/24 già citata al punto 4 si è provveduto all'estinzione anticipata dei mutui per euro 8.392.342,02 per ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.L. 10 ottobre 2012 n. 174 e quindi nella misura quantificata dal Ministero dell'Interno, individuando nei mutui da estinguere quelli che presentavano un onere finanziario più elevato ed una maggiore vita residua in rapporto alla eventuale penalità da corrispondere all'istituto finanziatore. Sempre con la stessa deliberazione si è provveduto a ridurre gli investimenti da finanziare con devoluzione di mutui per un importo di 5.870.400, in ottemperanza a quanto indicato dalla Corte dei Conti nella pronuncia relativa al Bilancio di Previsione 2012 e come già accennato nella premessa .

8 - Servizi conto terzi (Sez. II p. 1.8.4)

Nel rendiconto 2011 sono stati emessi mandati di pagamento a favore di:

1. Regione Piemonte, per la restituzione di un erroneo accredito per euro 2.552.010,77;
2. Cassa Depositi e Prestiti per Garanzia Delegatoria per euro 842.296,48;
3. Agenzie di viaggio diverse per la quota parte di competenza diretta degli utenti dei Soggiorni Climatici per la Terza età per euro 555.075,28;
4. Spese relative al XV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni per euro 86.416,30.

La discordanza tra i pagamenti e le riscossioni riguardanti i fondi del servizio economale è dovuta allo sfasamento temporale tra la fase di costituzione del fondo a favore del singolo economo a cui corrisponde il mandato di pagamento, a quello della sua restituzione a cui corrisponde la reversale di incasso; più precisamente, per il Bilancio 2011, si sono assunti un impegno di spesa ed un accertamento di entrata per €. 1.301.786,85, e, dal punto di vista della cassa, sempre nell'esercizio 2011 si è avuto un pagamento di €. 1.301.786,85 a fronte di una riscossione di €. 706.617,49; la differenza di €. 595.169,36 è stata riscossa all'inizio dell'esercizio 2012, nel momento in cui si è ricostituito il fondo a favore degli economisti mediante l'emissione di un mandato sul Bilancio 2012.

Nella contabilità fiscalmente rilevante dell'Ente, le entrate e le spese sono contabilizzate al lordo di IVA e i capitoli di entrata e di spesa sono contraddistinti dalla dicitura "S.R.E. IVA". Inoltre, in Bilancio, è previsto un capitolo di entrata in parte corrente denominato "Erario c/IVA - IVA a credito" in cui viene imputata l'IVA a credito che scaturisce dalle operazioni dell'esercizio, mentre l'IVA a debito viene imputata su più capitoli denominati "Erario c/IVA - IVA a debito". Risulta, quindi, a carico di ciascun servizio il debito IVA risultante. La differenza tra quanto contabilizzato nel capitolo d'entrata e la somma di quanto contabilizzato nei capitoli di spesa evidenzia il credito o il debito Iva dell'anno, che si può verificare nella contabilità separata extra-contabile tenuta secondo le norme fiscali e contestualmente nella dichiarazione IVA. Il debito o il credito derivante dalle operazioni di chiusura della contabilità IVA viene, con apposite scritture, posto a incremento o decremento del credito IVA degli anni precedenti, previa imputazione su appositi capitoli in servizi per conto terzi al fine di evidenziare le risultanze contabili corrispondenti alla dichiarazione annuale IVA. Per quanto riguarda i due importi di €. 8.660.110 nel 2010 e di €. 8.782.609 nel 2011, rilevati nell'istruttoria della Corte dei Conti, si precisa che:

€. 8.660.110 → Totale IVA a credito anno 2009 (Dichiarazione 2010)

€. 8.782.609 → Totale IVA a credito anno 2010 (Dichiarazione 2011)

La metodologia di contabilizzazione prevede la chiusura del conto a fine esercizio e la sua riapertura, andandosi a determinare una differenza pari al credito IVA dell'anno 2010 di €.122.499, importo che va ad incrementare il credito delle precedenti dichiarazioni. Tali due importi sono, in ciascun anno, la risultanza delle operazioni descritte in precedenza, sia con riguardo alla parte corrente, sia ai servizi per conto terzi.

9 - Progressioni orizzontali (Sez. II. p. 7.1.6.)

Nel corso dell'anno 2011 il Comune di Torino non ha effettuato progressioni orizzontali. La domanda 7.1.5 è stata lasciata in bianco in quanto l'applicativo S.I.Qu.E.L. – Sistema Informativo Questionari degli Enti Locali non accettava come valore, nelle colonne “numero di passaggi” e “percentuale”, il numero 0 (zero).

10- Organismi partecipati (Sez. II p. 2) (società citate nella Delibera C.C. 88/2012)

Codesta Corte evidenzia come dai dati riportati nel SIQUEL, si rilevi una elevata spesa a carico della Città a favore degli organismi partecipati. In particolare, sottolinea l'utilità di conoscere a quali tipologie di spesa si riferisca la voce “altre spese”, sia per il titolo I che per il Titolo II, con riguardo a tutti gli organismi partecipati. A questo proposito si allega apposito prospetto riepilogativo ed esplicativo (Alleg. 1).

Consorzio per il Sistema Informativo

La spesa corrente impegnata dalla Città nei confronti del Consorzio è stata di euro 11,8 milioni nel 2011. Mentre l'indebitamento complessivo del Consorzio è salito ad euro 125,8 milioni, rispetto ai 121 milioni del 2010.

Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. – GTT S.p.A.

L'indebitamento complessivo, rispetto al 2010, è pressoché costante (+1 milione); è sceso l'indebitamento di GTT nei confronti della Città (da 58 milioni del 2010 a 27,6

milioni nel 2010 per effetto di pagamenti effettuati nel corso dell'anno). Si precisa che i trasferimenti in conto capitale (6,8 milioni di euro) sono legati a contributi per la costruzione della metropolitana negli anni passati, mentre le spese in parte corrente (13,7 milioni di euro) sono legate alla copertura di costi sociali (contributo forfettario concesso per alcune categorie di utenti più deboli) e per i corrispettivi di altri servizi (scuolabus, servizio disabili). Il costo del personale è sceso di 1,2 milioni di euro legato a riduzione di personale diretto ed indiretto. Il numero medio di dipendenti per l'anno 2011 è stato di 5.288 (- 121 unità rispetto al 2010).

Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino S.p.A. – AMIAT S.p.A

La spesa totale dell'ente è scesa a circa 180 milioni di euro (di cui 174.8 milioni legati al contratto di servizio) rispetto ai 188 milioni del 2010; l'aumento della spesa relativa ai servizi è legato alla conduzione post-mortem della discarica di Basse di Stura in carico alla Città dal 2011 in quanto, dopo la conclusione dell'attività, il sito è tornato nella piena proprietà dell'Ente.

AFC Torino S.p.A.

La spesa dell'Ente nei confronti della società è scesa a 2 milioni di euro. L'indebitamento della società è salito a 15,6 milioni di euro legati principalmente all'aumento dei debiti nei confronti della Città (11,1 milioni). Tale aumento è dovuto alla presa in carico, da parte della società, di strutture costruite dal Comune, il cui collaudo è terminato nell'anno 2011, che saranno sub concessi da AFC negli anni successivi.

Trattamento Rifiuti Metropolitani S.p.A.:

I lavori di costruzione dell'impianto di termovalorizzazione proseguono secondo la programmazione prevista dal Piano Finanziario che sottende l'opera. Tale Piano finanziario prevede che le risorse provengano da finanziamenti da parte di Istituti di

Credito e da apporti dei soci in termini di aumento di capitale. Per l'anno 2011 il Comune di Torino ha provveduto all'aumento di Capitale Sociale per Euro 17 milioni secondo quanto previsto dal citato Piano Finanziario. La società ha chiuso l'esercizio 2011 con un utile di esercizio.

Farmacie Comunali Torino S.p.A.:

Il piano di rientro è stato rispettato, con il pagamento previsto, ed è in linea con quanto approvato dagli organismi preposti.

5T s.r.l.

Nel 2011 l'indebitamento è salito a 8.5 milioni; la società è in utile, sono saliti i crediti verso l'ente (da 1,8 milioni nel 2010 a 3,3 nel 2011). Si registra un incremento del personale di ulteriori 2 unità legato all'acquisizione di professionalità per svolgere attività specifiche che precedentemente erano esternalizzate.

Fondazione Torino Musei:

Nel 2011 la spesa dell'Ente si è contratta a circa 8.571 mila Euro di cui 8.500 mila per trasferimenti in conto capitale (fondo di dotazione) e la restante per prestazioni di servizi, come da convenzione tra Città e Ente.

Risorse Idriche S.p.A.

Nel corso del 2011 si è proceduto alla riduzione del capitale sociale in proporzione alle perdite conseguite negli anni precedenti ai sensi dell'art. 2446 C.C. Si sottolinea, in ogni caso, che non sussistono rapporti finanziari tra il Comune di Torino e la Società.

Operazioni di riordino Partecipazioni Comunali

Nel corso del 2011 il Consiglio Comunale, mediante Deliberazione del 23.11.2011 (mecc. 2011/5226/064), ha approvato la proposta di deliberazione della Giunta Comunale avente ad oggetto il "Riordino del Gruppo Conglomerato Città di Torino Programmazione Economico-Finanziaria 2011-2012", con la previsione dell'accentramento di alcune partecipazioni societarie in un unico soggetto.

Le partecipazioni rientranti in tale "riordino" sono quelle possedute dal Comune di Torino nelle "utilities" TRM, AMIAT, GTT e in SAGAT S.p.A.. Il processo di riordino, come proposto nella Deliberazione sopra citata, comportava l'accentramento di alcune partecipazioni societarie in un unico soggetto giuridico, al fine di procedere alla valorizzazione delle partecipazioni medesime. Tale soggetto, in una prima fase, è stato individuato nell'attuale "FCT s.r.l." da trasformare in una holding di partecipazioni che poi ha assunto nel corso del 2012 la denominazione di "FCT Holding S.r.l."

La Deliberazione di Giunta Comunale del 28 dicembre 2011 (n. mecc. 201108201/064) ha approvato le clausole del contratto per il trasferimento delle partecipazioni azionarie delle sole società "A.M.I.A.T. S.p.A." e "GTT S.p.A." avvenuto in data 29/12/2011 con atto notaio Ganelli (Atto 15776 repertorio 23900) attraverso il conferimento a capitale sociale FCT del 60% delle quote e con la vendita della quota restante allo stesso soggetto.

Con Deliberazione di Giunta Comunale del 25 maggio 2012 (n. mecc. 2012/2044/064) si approvavano le clausole del contratto per il passaggio delle quote di SAGAT, contratto che si è concretizzato nello stesso mese di maggio 2012 attraverso il conferimento del 10% delle quote e con la vendita del restante 28% (atti notaio Ganelli n. 16450 Repertorio 25018 e n.16448 Repertorio 25016).

Nella seconda metà del 2012 sono state indette le gare pubbliche per l'alienazione delle quote in capo a FCT Holding srl (AMIAT, GTT e Sagat) e in capo al Comune di Torino (TRM). Per AMIAT e TRM la gara prevedeva, oltre l'alienazione delle azioni, anche l'affidamento dei rispettivi servizi (cd. Gara a doppio oggetto).

Nel mese di dicembre le procedure si sono concluse con l'aggiudicazione definitiva e con la conseguente alienazione del 49% di AMIAT, dell'80% di TRM e del 28% di Sagat. La procedura di vendita delle quote GTT si è chiusa senza aggiudicazione.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc. 2012 00890/064 sono stati stabiliti gli "Indirizzi per la gestione della Holding Comunale e delle sue partecipazioni societarie". In particolare si è sottolineato come l'accentramento delle principali partecipazioni della Città di Torino all'interno di un soggetto societario (la già costituita FCT) ridenominata FCT Holding, comporta l'adozione di modelli di efficacia e di efficienza determinando così la necessità di un costante supporto professionale e qualificato alla Città di Torino, nella definizione degli indirizzi strategici della gestione delle società e in attuazione del relativo controllo. Si ritiene che l'optimum per una corretta governance delle esternalizzazioni sia la creazione di una Holding totalmente partecipata dall'Ente Locale che abbia il compito di coadiuvare e fornire servizi alle Società facenti parte del Gruppo, nonché di supportare gli organi politici nelle decisioni strategiche, che però non deve sostituirsi all'Ente nell'assunzione delle decisioni che sono di specifica pertinenza dell'Ente Locale, secondo le vigenti norme di legge.

Pertanto, la Holding, derivante dall'evoluzione nel sistema di governance delle partecipazioni degli Enti Locali, consiste in un mero strumento societario dell'Ente la cui finalità è quella di dare risposta in maniera efficace, efficiente ed economica a delle esigenze concrete al fine di superare le cosiddette asimmetrie informative fra Ente Locale e società partecipate, garantendo al contempo i controlli propri dell'Ente Locale da parte delle strutture responsabili, senza generare duplicazione degli sforzi ed un possibile spreco di risorse economiche.

11 - Patto di stabilità per l'anno 2011

L'Ente non ha rispettato l'obiettivo del patto di stabilità per l'anno 2011, conseguentemente, ha applicato nel 2012 le sanzioni, previste dall'art. 7, comma 2, del D. Lgs. 149/2011 sin dall'impostazione del Bilancio Preventivo 2012. L'Ente in ottemperanza al dispositivo sanzionatorio ha operato:

- un taglio del fondo sperimentale di riequilibrio pari ad euro 38.388.303,57. La sanzione, come già precisato ai punti 1), 2), 3) è stata finanziata attraverso entrate straordinarie. Poiché la sanzione è riferita soltanto al 2012, nel bilancio 2013 la Città non dovrà stanziare entrate previste a pareggiare la penale da sfioramento del patto di stabilità;

- ha impegnato nell'esercizio 2012 spese correnti in misura inferiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;

- non ha fatto ricorso all'indebitamento;

- non ha attivato procedure di assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto e non ha stipulato contratti di servizio con soggetti privati che si configurassero come elusivi della disposizione di legge;

- ha rideterminato le indennità di funzione ed i gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, e successive modificazioni, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

La Città nell'esercizio 2012, sulla base dei dati provvisori attualmente disponibili ritiene di poter rispettare gli obiettivi posti dalla normativa in materia di Patto di Stabilità Interno (è in corso di invio la certificazione provvisoria via web), attraverso la realizzazione di gran parte della programmazione in materia di alienazioni mobiliari (partecipazioni TRM, AMIAT e SAGAT) e immobiliari. La manovra finanziaria impostata dall'Ente, che ha previsto la destinazione delle entrate straordinarie prevalentemente al riequilibrio del Fondo cassa, ha conseguentemente determinato l'incasso sul titolo IV dell'entrata, senza generare spese di competenza e di cassa sull'esercizio, creando quindi un circolo virtuoso che ha permesso sia il rientro dell'anticipazione di tesoreria che il rispetto del Patto 2012.

Il rientro nel Patto è stato ovviamente determinato anche dalle misure di razionalizzazione, cui si è accennato in premessa, della spesa che hanno comportato, rispetto agli stanziamenti iscritti sul bilancio 2012 significative economie di spesa.

E' in ogni caso, nelle intenzioni dell'Amministrazione approvare, nei prossimi giorni, una Delibera di Programmazione Economica e Finanziaria tesa a adottare, in sede di Consiglio Comunale, il contenuto della presente Relazione Generale e, nello specifico, deliberare in forma programmatica, anticipatamente rispetto agli ordinari termini di approvazione del Bilancio di Previsione 2013, il non ricorso a nuovo indebitamento dell'Ente (conseguentemente proseguendo il rientro costante dallo stock del medesimo).

Nello stesso provvedimento verrà altresì deliberato il non ricorso ad entrate non ripetitive (se non nei limiti consentiti dalla legge e per finanziare strettamente spesa della stessa natura).

Si prevederà in'intensificazione, nell'ambito dell'ordinaria chiusura dei conti 2012 e della Programmazione Triennale 2013/2015, dell'attività di riaccertamento dei residui attivi e passivi, tale da assicurare pieno equilibrio tra entrate e spese.

Si rimane ovviamente a disposizione per ogni ulteriore approfondimento.

Con osservanza.

Torino, 28 gennaio 2013

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dott. Roberto MERANI

Dott. Alessandro AIMO BOOT

Dott. Piergiorgio Domenico BIANCO

IL SINDACO

Dott. Piero FASSINO

ALLEGATO 1															
CORTE DEI CONTI - QUESTIONARIO REVISORI 2011 - RILIEVI															
PUNTO 10 - DETTAGLIO VOCE ALTRE SPESE															
TITOLO I															
	PRESTAZIONI DI SERVIZIO	MEDICINALI/MATERIALE SANITARIO E IGIENICO	LOCALIZIONI	ALTRI UTILIZZO DI BENI DI TERZI	PUBBLICAZIONI GIORNALI E RIVISTE	I.V.A.	ALTRI INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	ALTRI ONERI STRAORD. DELLA GESTIONE CORRENTE	ALTRI ONERI DELLA GESTIONE CORRENTE	INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	PARTICIPAZIONI AZIONARIE IN ALTRE IMPRESE	ACQUISIZIONE O REALIZZ. SOFTWARE	FABBRICATI CIVILI AD USO ABITATIVO, COMMERCIALE E ISTITUZIONALE	VIE DI COMUNICAZIONE ED INFRASTRUTTURE	CONFERIMENTI DI CAPITALI IN ALTRE IMPRESE
SOC. AZIONARIA GESTIONE AEREOPORTO TORINO - SIGLABILE S.A.G.A.T. SPA	120.000,00														
FONDAZIONE TEATRO REGIO	139.197,00														
FINPIEMONTE SPA	11.216.029,14				2.643,12		323.980,81	247.866,00		238.392,00					
CSI PIEMONTE	534.419,14														
CSEA															
CONSORZIO PER LA RICERCA E L'EDUCAZIONE PERMANENTE	17.280,00					10.000,00								191.655,42	
5 T															
FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO - MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA	9.150,05														3.000.000,00
AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE AMBIENTALE TORINO SPA - AMIAT SPA	5.583.220,16					644,96			70.000,00						
TURISMO TORINO E PROVINCIA	422,50														1.500.000,00
TORINO SMART CITY PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE												112.797,60	113.425,56		
VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK SPA	42.192,70														
S.M.I.A.T. SPA	7.117.314,50			22.200,00				35.000,00							5.500.000,00
G.T.T. SPA	7.425.854,76														
FONDAZIONE TEATRO STABILE TORINO	80.804,00										2.390.793,32				
F.C.T. HOLDING SRL			1.380.000,00					2.100.000,00							
SORIS SPA	7.331.404,75														
CARTOLARIZZAZIONE CITTA' DI TORINO			256.660,00												2.900.000,00
FONDAZIONE PER LE ATTIVITA' MUSICALI															
FARMACIE COMUNALI TORINO SPA		887,04													
FONDAZIONE CAMILLO CAVOUR														118.000,00	
FONDAZIONE PER IL LIBRO, LA MUSICA E LA CULTURA															1.000.000,00
FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO															650.000,00
PIEMONTE	1.284,89														8.500.000,00
FONDAZIONE TORINO MUSEI	27.480,00														320.000,00
FONDAZIONE TORINO WIRELESS															3.925.000,00
FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE															
ISTITUZIONE TORINESE PER UNA EDUCAZIONE RESPONSABILE	8.000,00														
	39.654.053,59	887,04	1.636.660,00	22.200,00	2.643,12	10.644,96	323.980,81	2.382.866,00	70.000,00	238.392,00	2.390.793,32	112.797,60	113.425,56	191.655,42	27.413.000,00
TOTALE TITOLO I															
TOTALE TITOLO II															

[Handwritten signature]